

RECEPITA LA DIRETTIVA UE SULLE CONDIZIONI DI LAVORO NEL DISTACCO TRANSNAZIONALE

Il decreto legislativo 122 del 15 settembre 2020, entrato in vigore il 30 settembre, integra la normativa nazionale (decreto legislativo 136/2020) in materia di distacco transnazionale.

Le principali novità riguardano i rapporti di lavoro tra imprese e lavoratori distaccati, ai quali si applicano, se più favorevoli, le medesime condizioni di lavoro e di occupazione previste in Italia da disposizioni normative e contratti collettivi per coloro che svolgono prestazioni di lavoro subordinato analoghe nel luogo di distacco.

Tale obbligo riguarda in particolare: periodi massimi di lavoro e periodi minimi di riposo; durata minima dei congedi annuali retribuiti; retribuzione, comprese le maggiorazioni per lavoro straordinario; condizioni di somministrazione di lavoratori, con particolare riferimento alla fornitura di lavoratori da parte di agenzie di somministrazione; salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; provvedimenti di tutela riguardo alle condizioni di lavoro e di occupazione

di gestanti o puerpere, bambini e giovani; parità di trattamento fra uomo e donna, nonché altre disposizioni in materia di non discriminazione; condizioni di alloggio adeguate nei casi in cui questo sia fornito dal datore di lavoro ai lavoratori distaccati lontani dalla loro abituale sede di lavoro.

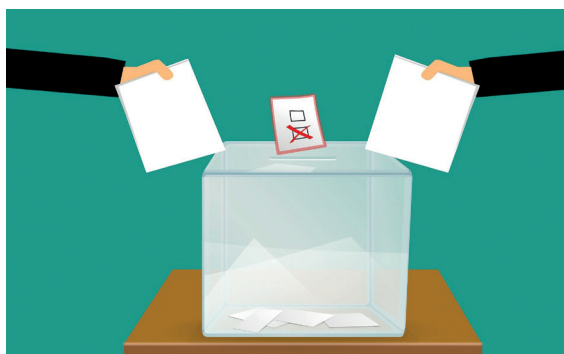
Tale obbligo riguarda anche indennità o rimborsi a copertura delle spese di viaggio, vitto e alloggio per i lavoratori fuori sede per esigenze di servizio. Rientrano in tali ipotesi le spese sostenute dai lavoratori distaccati nel territorio italiano, sia nei casi in cui gli stessi debbano recarsi al loro abituale luogo di lavoro, sia nei casi in cui vengano inviati temporaneamente presso un'altra sede diversa da quella abituale, in Italia o all'estero.

Il decreto si applica anche alle agenzie di somministrazione di lavoro.

 <http://bit.ly/DLGS-122-2020>

LE CONSEGUENZE DEL REFERENDUM COSTITUZIONALE

A seguito dell'esito referendario del 21 settembre relativo alla riduzione del numero dei parlamentari, si procede adesso alla modifica degli artt. 56, 57 e 59 della Costituzione. Il numero dei deputati passa dagli attuali 630 a 400, quello dei senatori eletti da 315 a 200, inclusi i parlamentari eletti all'estero (8 deputati contro gli attuali 12 e 4 senatori contro gli attuali 6). I senatori a vita in carica non potranno essere più di cinque, esclusi gli ex presidenti della Repubblica. Oggi a Montecitorio c'è un deputato ogni 96mila abitanti, con il taglio ce ne sarà uno per 151mila. A Palazzo Madama siede un senatore ogni 188mila abi-



tanti, con il taglio ce ne sarà uno ogni 302mila.

Il taglio dei parlamentari non si riferisce all'attuale assetto di Camera e Senato: il Parlamento resta pienamente legittimo e la sua formazione non cambia. Il bicameralismo italiano resta, al momento, perfetto. Si dovranno adeguare poi i regolamenti parlamentari e l'orga-

nizzazione dei lavori delle Commissioni in modo tale che il Parlamento, una volta rinnovato, possa lavorare subito nel modo migliore.

Le modifiche si applicheranno dalle prossime elezioni. La nuova legge è adesso in vigore, ma non operativa. Lo diventerà non prima di 60 giorni dall'entrata in vigore: i

tempi tecnici per il ridisegno dei collegi. Il varo di una nuova legge elettorale di cui si questiona non è in alcun modo vincolante dal punto di vista tecnico. Se anche è unanime la volontà di cambiare la legge elettorale, quando si entra nel merito c'è ancora un totale disaccordo.

 <http://bit.ly/Testo-Legge-Cost>

RAPPORTO 2020 - WELFARE INDEX PMI

La quinta edizione Welfare Index pmi, promosso da Generali Italia, amplia ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste e si arricchisce delle analisi su Covid-19 e impatti del welfare sui risultati di bilancio.

L'emergenza Covid ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 79% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 28% ne ha introdotte di nuove o potenziato quelle esistenti. Nel contesto Covid-19, le pmi con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state un punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza,

formazione, conciliazione vita-lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare aziendale fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione: il nuovo modello di analisi dell'impatto delle azioni di welfare sui bilanci di 3mila pmi attesta che negli ultimi due anni le imprese più attive nel welfare registrano il maggiore aumento di produttività (+6% vs media +2,1%) e di occupazione (+11,5% vs media +7,5%).

Il welfare aziendale si conferma una leva strategica per affrontare l'emergenza e la ripresa sostenibile del Paese.

 <http://bit.ly/Generali-WelfareAziendale>



NUOVI FINANZIAMENTI A FAVORE DI STARTUP E PMI

Il Mise ha stanziato, con il decreto Rilancio, 200 milioni di euro per il sostegno e il rafforzamento, sull'intero territorio nazionale, delle startup e pmi innovative, emanando successivamente un decreto attuativo. Un investimento pubblico nel capitale delle imprese che si accompagna all'azione di investitori privati.

Le risorse saranno gestite dal Fondo nazionale innovazione e potranno essere erogate risorse fino a un massimo di quattro volte il valore dell'investimento

privato nel limite complessivo di 1 milione per singola startup o pmi innovativa.

È prevista nei primi sei mesi di operatività del Fondo anche una procedura accelerata di valutazione per imprese già beneficiarie dello strumento Smart&Start, imprese che, ricordiamo, si avvalgono dell'attività di mentoring di manager iscritti a Manageritalia.

 <http://bit.ly/Mise-Startup-Pmi-innovative>

DISEGNO DI LEGGE DEL CNEL DI AMMORTIZZATORI IN FAVORE DEI LAVORATORI AUTONOMI

Per far fronte al periodo di forte riduzione del reddito dei lavori autonomi causato dalla pandemia, il Cnel, in forza dell'art. 99 della Costituzione, ha presentato un disegno di legge per ampliare gli strumenti di welfare a loro favore. Il provvedimento prevede una contribuzione figurativa per gli autonomi iscritti alla gestione separata che abbiano contratto malattie gravi con lunghe interruzioni dell'attività lavorativa. Introduce inoltre un ammortizzatore sociale generale (un'indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa) finanziato dalla gestione separata Inps, finalizzato a salvaguardare l'attività professionale in caso di flessione dell'attività economica. È stato presentato dalla Consulta sul lavoro autonomo e le professioni, istituita presso il Cnel come espressione delle forze sociali e delle associazioni di rappresentanza di secondo livello del lavoro autonomo.

 <http://bit.ly/Cnel-DDL-37-2020>